



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARTE E ARCHITETTURA CONTEMPORANEE E PERIFERIE URBANE

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e s.m.i., concernente l'istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e s.m.i., concernente la riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, così come modificato dall'art. 1 della Legge 24 giugno 2013, n. 71;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

VISTO il Decreto Ministeriale 27 novembre 2014 concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, registrato dalla Corte dei Conti in data 19 dicembre 2014 al foglio 5624, che attribuisce le competenze della Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2017, in corso di registrazione, con il quale è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane;

VISTO il Decreto Ministeriale 23 gennaio 2016 di "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" concernente l'articolazione degli uffici periferici, registrato dalla Corte dei Conti in data 29 febbraio 2016 al foglio 583, ed in particolare l'art. 4, co 1, lettera "u";

VISTA la Legge 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. sulla protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio ed in particolare l'articolo 20, comma 2;

VISTO il Regio Decreto 18 maggio 1942, n. 1369, recante regolamento per l'esecuzione della Legge del 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i., per la protezione del diritto d'autore ed in particolare l'articolo 15;

VISTA la Circolare n. 5 del 23 dicembre 2016 della Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane recante "Dichiarazione di riconoscimento del particolare carattere artistico ai sensi della Legge 22 aprile 1941, n. 633, artt. 20 c. 2 e 23, sulla protezione del diritto d'autore. Procedura";

VISTA l'istanza del 12.07.2017 con la quale l'arch. Michele Achilli, in qualità di co-progettista, ha inoltrato alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Milano la richiesta di riconoscimento dell'importante carattere artistico, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della legge 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. per l'edificio denominato "Scuola materna "Emilio Alessandrini" (attualmente Scuola dell'infanzia "Don Milani"), sito nel Comune di Opera (MI), alla Via Bernardo, s.n.c., ricadente all'interno della particella n. 339 (terreno) del Foglio n. 6 del Comune di Opera, e confinante, in senso orario, a nord con le particelle 338 (via Oscar Romero), 416 e 417 del Foglio n. 6 del Comune di Opera e parte di Via del Gesù, ad ovest con via San Bernardo e particelle n. 557 e n. 354, del Foglio n. 6 del Comune di Opera, a sud con la particella 435 del Foglio n. 7 del Comune di Opera e ad ovest con la particella n. 359 (via Emilia) del Foglio n. 7 del Comune di Opera.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARTE E ARCHITETTURA CONTEMPORANEE E PERIFERIE URBANE

VISTA la nota prot. n. 9451 del 12 ottobre 2017 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Milano di avvio del procedimento, ai sensi dell'art.7 e segg. della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., per il riconoscimento dell'importante carattere artistico ai sensi dell'art. 20 della Legge 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i dell'edificio denominato "Scuola materna "Emilio Alessandrini" (attualmente Scuola dell'infanzia "Don Milani"), sito nel Comune di Opera (MI);

VISTA la nota prot. n. 262 del 10 gennaio 2018 con la quale la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Milano ha espresso parere favorevole all'emanazione del decreto di riconoscimento dell'importante carattere artistico per l'intervento sopra descritto ai sensi della L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i.;

CONSIDERATO il parere favorevole espresso dal Comitato tecnico-scientifico per l'Arte e l'Architettura Contemporanee nella seduta del 15 gennaio 2018 (trasmesso dalla Segreteria del Comitato con nota prot. 242 del 29 gennaio 2018);

CONSIDERATA pertanto l'opportunità di accogliere l'istanza presentata dall'arch. Michele Achilli per il riconoscimento dell'importante carattere artistico dell'immobile sopra descritto;

DECRETA

È riconosciuto ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'articolo 20 della Legge del 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i., sulla protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, nonché dell'art. 15 del regolamento emanato con R. D. del 18 maggio 1942, n. 1369, l'importante carattere artistico dell'edificio denominato "Scuola materna "Emilio Alessandrini" (attualmente Scuola dell'infanzia "Don Milani"), sito nel Comune di Opera (MI), alla Via Bernardo, s.n.c., ricadente all'interno della particella n. 339 (terreno) del Foglio n. 6 del Comune di Opera, e confinante, in senso orario, a nord con le particelle 338 (via Oscar Romero), 416 e 417 del Foglio n. 6 del Comune di Opera e parte di Via del Gesù, ad ovest con via San Bernardo e particelle n. 557 e n. 354, del Foglio n. 6 del Comune di Opera, a sud con la particella 435 del Foglio n. 7 del Comune di Opera e ad ovest con la particella n. 359 (via Emilia) del Foglio n. 7 del Comune di Opera, in quanto l'opera in esame sia risponde a quasi tutti i criteri della Circolare REP. n. 5 del 23/12/2016 della Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie urbane, sia rappresenta, per la peculiarità del linguaggio architettonico e l'innovazione tipologica, un esempio originale dell'architettura italiana.

Il presente decreto, di cui fanno parte integrante la planimetria catastale e la relazione storico-artistica, verrà notificato in via amministrativa ai progettisti e al proprietario dell'immobile. Tale decreto, inoltre, sarà trascritto negli appositi registri tenuti dall'Ufficio di pubblicità immobiliare e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore dell'immobile *de quo* a qualsiasi titolo.

In conformità alla normativa vigente, avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui alla Legge del 6 dicembre 1971, n. 1034 e s.m.i., ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. del 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i., rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 29 gennaio 2018

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 066723.4851 - C.F. 97829270582

dg-aap.segr@beniculturali.it

mbac-dg-aap@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

OPERA (MI)
Via San Bernardo

Scuola Materna "Emilio Alessandrini" (ora Scuola Materna "Don Milani")
Progetto: Arch. Guido Canella, Michele Achilli, Daniele Brigidini

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

L'Autore

Guido Canella (Bucarest, 1931 – Milano, 2009), nasce in una famiglia borghese nella quale, fin dal XIX secolo, hanno prevalso le professioni di ingegnere, architetto e pittore. Negli anni di studio presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dove si laurea nel 1959, inizia a collaborare con riviste del settore quali "Casabella-Continuità" ed "Edilizia Moderna".

Nel 1960 inizia l'attività universitaria, prima come assistente volontario di Giuseppe Samonà all'Istituto Universitario di Venezia, successivamente, dal 1962, come assistente di Ernesto Rogers alla Facoltà di Architettura di Milano dove, nel 1970, insegna come professore ordinario Elementi di composizione.

In seguito all'impegno attivo nel rinnovamento dell'università italiana della fine degli anni Sessanta, e alla conseguente sperimentazione attuata nella facoltà milanese, nel 1971 viene sospeso dall'insegnamento, insieme ad altri sette membri del Consiglio di Facoltà e reintegrato nel 1974 senza alcun giudizio.

Con Antonio Acuto e un gruppo di giovani docenti suoi ex allievi sviluppa un'ampia ricerca sui caratteri tipologici dell'architettura milanese, che nel 1977 trova rispondenza in una nuova rivista trimestrale "Hinterland. Disegno e contesto dell'architettura per la gestione degli interventi sul territorio". La rivista terminerà le pubblicazioni nel 1985.

Dopo la cessazione di "Hinterland", tra il 1989 e il 2000 assume la direzione della rivista semestrale fondata da Adriano Olivetti, "Zodiac", al quale conferisce un carattere di confronto internazionale tra le più importanti ricerche contemporanee sul progetto di architettura.

Negli stessi anni Canella è impegnato in conferenze tenute in numerose sedi internazionali per la promozione della mostra itinerante organizzata dal Ministero degli Affari Esteri *Le scale nello spazio. Architettura italiana contemporanea*. Nel frattempo dà il suo contributo, come membro di comitati scientifici, all'organizzazione di alcune importanti mostre milanesi dedicate ai maggiori protagonisti dell'architettura italiana del XX secolo (Ignazio Gardella, Padiglione di Arte Contemporanea, 1992; Giovanni Muzio e Giuseppe Terragni, Palazzo dell'Arte della Triennale, rispettivamente del 1994 e 1995).

Oltre ai numerosi incarichi presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e allo IUAV di Venezia, in qualità di docente e di direttore di Dipartimento, è stato membro della Giunta Esecutiva della XVI Triennale di Milano (1979-1982), accademico architetto dell'Accademia Nazionale di San Luca dal 1989, di cui è stato vicepresidente dal 2005 e presidente nel biennio 2007-2008.

Consegue nel 1969 il Premio nazionale IN/ARCH per l'architettura, per il Municipio di Segrate; il premio CICA (Comitato Internazionale dei Critici di Architettura) alla VI Biennale di Architettura di Buenos Aires del 1995; il "Leone di pietra" alla Mostra Città di Pietra, X Biennale di Architettura di Venezia (2006).

Fortuna critica dell'opera

A partire dagli anni immediatamente successivi al completamento dei lavori, fino ad epoca recente, l'edificio ha avuto una riconosciuta fortuna critica, essendo stato pubblicato su riviste di architettura italiane e internazionali, su testi dedicati all'architettura scolastica, su tutte le monografie dedicate all'autore e sulle principali guide dell'architettura italiana del Novecento e di quelle relative all'area milanese.

L'opera è stata inoltre inserita nella sezione lombarda del Censimento Nazionale dell'Architettura Italiana del Secondo Novecento, realizzata dal MiBACT in collaborazione con Regione Lombardia e Politecnico di Milano.

In particolare l'edificio scolastico è stato pubblicato su due riviste di architettura di livello nazionale e internazionale: "L'Architettura. Cronache e Storia" e "Architecture and Urbanism (a+u)".

Evoluzione tipologica

L'edificio riveste un ruolo di particolare significato nell'ambito dell'evoluzione del tipo edilizio della scuola materna/asilo-nido per la stretta relazione fra spazio e moderna concezione della didattica.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Ciò risulta evidente dalle parole dello stesso Guido Canella, che così illustra il progetto: "L'edificio ha impianto a chiocciola che, in qualche modo, riprende la ricerca sulla pianta centrale, già presente nel municipio di Segrate, nella scuola materna e nell'edificio multiuso del villaggio INCIS [Pieve Emanuele], e qui deformata dal *percorso pedagogico* (una rampa interna che sale dalla quota di campagna allo spazio delle attività libere, sul quale si affaccia anche l'asilo-nido), attraverso il quale avviene l'avvolgimento dell'edificio attorno al corpo cilindrico centrale, dove si trovano, al piano superiore, il teatrino e, al piano inferiore, il refettorio.

Parallelamente alla rampa avviene in piano il disimpegno delle aule, che poi discende ancora in rampa, al sottostante refettorio".

Le complesse geometrie della composizione tendono a valorizzare lo spazio centrale di natura polifunzionale e lo stretto rapporto tra le aule e l'esterno, così interpretato da Alessandro Cristofellis: "l'orizzonte della natura circostante, filtrato difensivamente dalla trincea delle aule, si pone a dialettico confronto con gli spazi delle attività collettive, cosmicamente organizzati in una città autentica, perché tutta artificiale e interamente dominabile, la cui gamma di trasparenze, superfici, dislivelli, materiali, colori (mari, fiumi, altopiani, montagne, edifici, ecc.) riproduce segnaleticamente (nel modo meno mediato) gli elementi costitutivi".

Il rapporto con il contesto

L'edificio viene realizzato in un'area di nuova espansione a sud-ovest dell'abitato che, agli inizi degli anni Settanta era ancora in larga parte inedita, come si ricava da alcune foto d'archivio.

La volontà dei progettisti, in maniera coerente con altre sperimentazioni degli stessi anni, è stata quella di costruire una nuova centralità, in alternativa a quella del nucleo storico, facendo leva su un linguaggio architettonico fortemente espressivo e radicalmente diverso dal contesto.

Luca Molinari ha evidenziato di recente che questa scuola appartiene a un "lavoro teorico e progettuale" che "si era molto concentrato sulla necessità di immaginare nuovi monumenti civili per le periferie metropolitane [...] architetture pubbliche cariche di forme e linguaggi originali, orgogliosamente moderne e condizionate dalla volontà di legare ambiente urbano e oggetto costruito".

Precisazione sull'identificazione catastale

L'estratto mappa del Catasto Terreni del Comune di Opera (foglio n. 6, mappale n. 339) allegato non riporta la pianta dell'edificio scolastico poiché il Comune di Opera, ente proprietario, non sembra aver provveduto all'accatastamento del fabbricato, anche successivamente alla richiesta di aggiornamento dei dati catastali di aggiornamento dei dati catastali inviata da questa Soprintendenza allo stesso Comune in data 12-10-2017 prot. 9448.

Si allega pertanto, in modo da accertare l'esistenza del fabbricato, uno stralcio della Carta Tecnica Regionale (anno 2000), oltre a una veduta satellitare tratta da Google Maps.

Dati tecnici e caratteri costruttivi

Scuola materna con micronido.

L'edificio è situato a Opera (Città Metropolitana di Milano), nella frazione Zerbo, in San Bernardo.

Progettato nel 1972 su commissione del Comune di Opera (attuale proprietario), dagli architetti Guido Canella, Michele Achilli, Daniele Brigidini.

Terminato nel 1975.

Progetto strutture: Ing. Vittorio Di Tocco;

Strutture: setti in cemento armato;

Facciata: calcestruzzo facci a vista, vetrocemento, intonaco nei colori bianco e Terra di Siena;

Copertura: piana;

Serramenti in metallo verniciato di verde;

Opere edili: CBS, Milano;

Vetrocemento. Favaron, Milano;

Vernici esterne: Keller, Milano;

Serramenti: Arzenton, Segrate;

Arredamento: Cooperativa Tosoni, Forlì;

Illuminazione: Disano, Rozzano.

Verificata la documentazione pervenuta di cui al punto 1 della Circolare n. 5/2016, e considerati inoltre i criteri del punto 6 della detta Circolare, questa Soprintendenza ritiene, per quanto sopra esposto, di accogliere l'istanza presentata dall'architetto Michele Achilli, ai fini della dichiarazione di riconoscimento del particolare carattere artistico della L. 22 aprile 1941, n. 633, artt. 20 c. 2 e 23, sulla protezione del diritto d'autore.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Bibliografia

- A. Christofellis, *Nel gran teatro dell'Hinterland milanese: scuole materne come case del popolo*, in «L'architettura-cronache e storia», n. 252, ottobre 1976, pp. 294-307;
- A. Christofellis, *Guido Canella. Towards an Archaeology for the City of the Future*, in «Architecture and Urbanism (a+u)», n. 91, maggio 1978, pp. 10-46;
- B. Zevi, *A forma di granchio*, in "L'espresso", a. XXIX, n. 13, 3 aprile 1983;
- Guido Canella*, in «Habitar» (Quito), n. 40, novembre 1994, copertina, p. 18-19;
- M. Grandi e A. Pracchi, *Milano. Guida all'architettura moderna*, Zanichelli, Bologna 1980, pp. varie;
- Progetti per Milano*, in G. Samonà, G. Canella, J. I. Linazasoro (a cura di G. Testi), *L'edificio pubblico per la città*, Marsilio, Venezia 1982, pp.67-160;
- K. Suzuki (a cura di), *Guido Canella*, Zanichelli, Bologna 1983, pp. 145-154;
- V. Savi (a cura di), *Guido Canella. Opere recenti*, catalogo, Panini, Modena 1984, pp.31-40;
- E. Bordogna, *Guido Canella. Architetture 1957-1987*, Electa, Milano 1987, pp. 73-75;
- G. Muratore, A. Capuano, F. Garofalo, E. Pellegrini, *Guida all'architettura moderna: Italia. Gli ultimi trent'anni*, Zanichelli, Bologna 1988, pp. varie;
- M. Petrangeli, *Scuole contemporanee. Dibattito Progetti Realizzazioni. 1970-1989*, Le Monnier, Firenze 1990, pp. varie;
- S. Polano, *Guida all'architettura italiana del Novecento*, Electa, Milano 1991, pp. 156-158;
- E. Bordogna, *Guido Canella. Opere e progetti*, Electa, Milano 2001, p.24;
- D. Chizzoniti e L. Monica (a cura di), *Guido Canella. Sulla composizione architettonica e sui progetti*, Leonardo International, Milano 2003, pp.40-41;
- A. Piva, E. Cao (a cura di), *La scuola primaria. Il pensiero provvisorio*, Gangemi Editore, Roma 2010, pp. 64-66;
- E. Bordogna, G. Canella, E. Manganaro (a cura di), *Guido Canella 1931-2009*, Franco Angeli, Milano 2014.
- L. Molinari, "A Opera c'è una scuola da salvare" in: «L'Espresso», 19 maggio 2016.
- <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture900/schede/p4010-00547/?offset=6&q=>

Relazione a cura di
Arch. *Angelo Frigo*
Collaborazione di
Arch. Andrea Costa

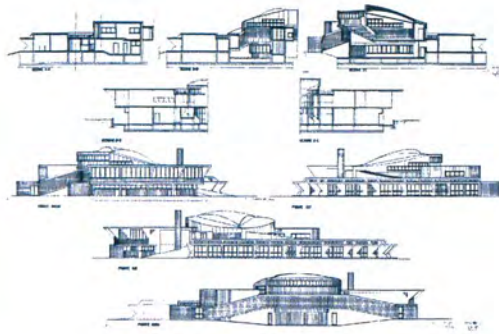
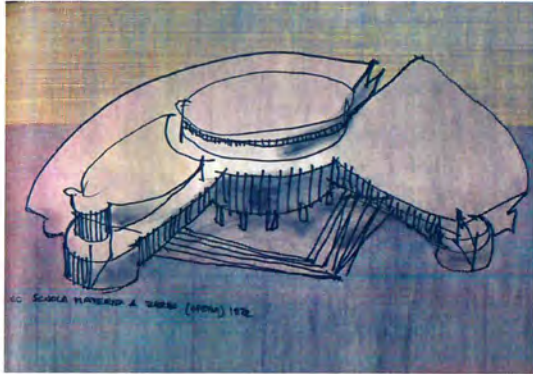
A. Costa



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO



Disegni di studio (Archivio Guido Canella) Disegni tecnici per pubblicazioni



L'edificio allo stato attuale (esterno) Il teatrino del livello superiore (interno)

